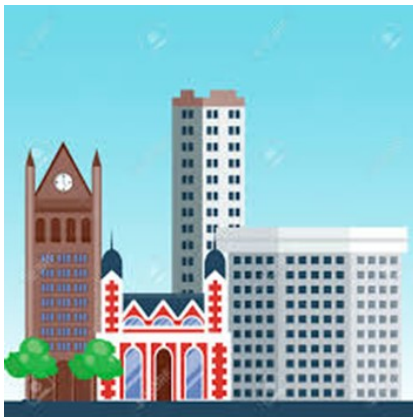


Foglio online

n.207



## La «Città di Dio» e la «Città dell'uomo»



«La città come **spazio urbano** in cui si coniugano l'idea di comunità locale con il senso di **responsabilità** verso il territorio, richiede il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei cittadini nella gestione e la formazione di alleanze tra gli Enti pubblici e la società civile.

Il futuro nel tempo della globalizzazione (può apparire un paradosso) si gioca nei territori, che fungono da "attrattori" per le attività economiche e sociali».

(Stefano Zamagni, economista cattolico)



«Le città, in quanto **organizzazioni sociali** costruite funzionalmente alle molteplici necessità dell'uomo, dovrebbero essere lo spazio nel quale i cittadini trovano **risposta** alla loro domanda di benessere».

(Lorenzo Semplici, docente di Scienza dell'economia civile)

«La città è un **progetto** che nasce dalla volontà di **vivere insieme** (convivere), progetto radicato nella storia, nella cultura, aperto alla speranza.

La città è crocevia di contraddizioni, certamente fattore di modernità e sviluppo, ma è anche luogo di separatezza, di frammentazioni, persino di segregazioni. La città diventa luogo emblematico di **lettura** delle molte crisi del nostro tempo. E insieme può essere luogo in cui sperimentare segni di **cambiamento** più ricchi in umanità».

(Lorenzo Caselli, docente di Etica economica).



## Volere il bene comune

7. Bisogna poi tenere in grande considerazione il **bene comune**. Amare qualcuno è volere il suo bene e adoperarsi efficacemente per esso. Accanto al bene individuale, c'è un bene legato al vivere sociale delle persone: il bene comune. È il bene di quel "noi-tutti", formato da individui, famiglie e gruppi intermedi che si uniscono in comunità sociale (4). Non è un bene ricercato per se stesso, ma per le persone che fanno parte della comunità sociale e che solo in essa possono realmente e più efficacemente conseguire il loro bene. Volere il *bene comune* e adoperarsi per esso **è esigenza di giustizia e di carità**. Impegnarsi per il bene comune è prendersi cura, da una parte, e avvalersi, dall'altra, di quel complesso di istituzioni che strutturano giuridicamente, civilmente, politicamente, culturalmente il vivere sociale, che in tal modo prende forma di *pólis*, di città. Si ama tanto più efficacemente il prossimo, quanto più ci si adopera per un bene comune rispondente anche ai suoi reali bisogni. Ogni cristiano è chiamato a questa carità, nel modo della sua vocazione e secondo le sue possibilità d'incidenza nella *pólis*. È questa la via

## Sfide delle culture urbane per una "nuova evangelizzazione"

71. La nuova Gerusalemme, la Città santa (cfr *Ap* 21,2-4), è la meta verso cui è incamminata l'intera umanità. È interessante che la rivelazione ci dica che la pienezza dell'umanità e della storia si realizza in una **città**. Abbiamo bisogno di riconoscere la città a partire da uno sguardo contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze. **La presenza di Dio** accompagna la ricerca sincera che persone e gruppi compiono per trovare appoggio e senso alla loro vita. Egli vive tra i cittadini promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia.

72. Nella città, **l'aspetto religioso** è mediato da diversi stili di vita, da costumi associati a un senso del tempo, del territorio e delle relazioni che differisce dallo stile delle popolazioni rurali. Nella vita di ogni giorno i cittadini molte volte lottano per sopravvivere e, in questa lotta, si cela un senso profondo dell'esistenza che di

istituzionale — possiamo anche dire politica — della carità, non meno qualificata e incisiva

di quanto lo sia la carità che incontra il prossimo direttamente, fuori delle mediazioni istituzionali della *pólis*. Quando la carità lo anima, l'impegno per il bene comune ha una valenza superiore a quella dell'impegno soltanto secolare e politico. Come ogni impegno per la giustizia, esso s'inscrive in quella testimonianza della carità divina che, operando nel tempo, prepara l'eterno. L'azione dell'uomo sulla terra, quando è ispirata e sostenuta dalla carità, contribuisce all'edificazione di quella universale **città di Dio** verso cui avanza la storia della famiglia umana. In una società in via di globalizzazione, il bene comune e l'impegno per esso non possono non assumere le dimensioni dell'intera famiglia umana, vale a dire della comunità dei popoli e delle Nazioni (5), così da dare forma di unità e di pace alla **città dell'uomo**, e renderla in qualche misura anticipazione prefiguratrice della città senza barriere di Dio.

**(Benedetto XVI- Caritas in Veritate)**

solito implica anche un profondo senso religioso.

74. Si rende necessaria **un'evangelizzazione** che illumini i nuovi modi di relazionarsi con Dio, con gli altri e con l'ambiente, e che susciti i valori fondamentali. Non bisogna dimenticare che **la città è un ambito multiculturale**. Nelle grandi città si può osservare un tessuto connettivo in cui gruppi di persone condividono le medesime modalità di sognare la vita e immaginari simili e si costituiscono in nuovi settori umani, in territori culturali, in città invisibili. La Chiesa è chiamata a porsi al servizio di un dialogo difficile. D'altra parte, vi sono cittadini che ottengono i mezzi adeguati per lo sviluppo della vita personale e familiare, però sono moltissimi i "non cittadini", i "cittadini a metà" o gli "avanzi urbani". La città produce una sorta di **permanente ambivalenza**, perché, mentre offre ai suoi cittadini infinite possibilità, appaiono anche numerose difficoltà per il pieno sviluppo della vita di molti. Occorre che queste istanze vengano adeguatamente interpretate, non si potranno mettere a tacere con la forza.

**(Papa Francesco- Evangelii Gaudium 71/72/74 )**